

# La Storia in tram

Un viaggio sulla linea Uno negli Anni 30 con scienziati e intellettuali  
I ricordi di Massimo Ottolenghi affidati a un gruppo di giovani cineasti

PAOLO COCCORESE

**N**ella Torino Anni Trenta, il vagone rosso di lamiera sferragliante, con quelle panche di legno una davanti all'altra che obbligava i viaggiatori a lunghe battaglie di sguardi, cambiava umanità a seconda dell'orario. La sera, la vettura della «linea 1» era il salotto degli spettatori del teatro Regio e del Carignano che attendeva al termine dell'opera per riportare a casa. La mattina, invece, si trasformava nella succursale viaggiante del Senato Accademico delle facoltà umanistiche e scientifiche che si incontravano lungo i suoi binari, Centro, Crocetta, San Salvario.

«La circolare numero 1 è un mondo», così lo raccontava Massimo Ottolenghi, l'avvocato, scrittore e partigiano, scomparso l'anno scorso compiuto il secolo di vita, che da giovane quell'universo a forma di tram lo aveva vissuto. E che ne è diventato anche la voce narrante nel docu-film in produzione, a opera del collettivo Cinemage, che racconta la storia della «linea dei professori»

## Un Nobel alla fermata

Da piazza Castello alla Crocetta. Andata e ritorno. I binari della «circolare» disegnano un girotondo su una Torino che non esiste più. Dal Rettorato di via Po, al Valentino. Dalle aule dei maestri di legge e filosofia, alle

facoltà di chimica e medicina. Prima di salire, ancora, verso ingegneria e architettura. La tranvia è stata un salotto girovago per gli intellettuali del tempo: Einaudi, Foa, Levi Montalcini, Solari. Filosofi, futuri premi Nobel o presidenti della Repubblica, professori, scienziati, studenti di belle speranze. Mettersi sulle tracce della linea 1, vuol dire attraversare la storia della città.

Alla fermata all'angolo con via Gioberti, salivano





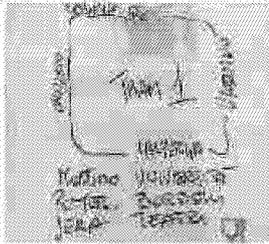
Massimo Ottolenghi con Elis Karakaci dell'associazione Cinemage

Leone Ginzburg e il professor Giuseppe Levi, anatomista e padre di Natalia Ginzburg. A pensarci, il tram sembra addentrarsi nelle pagine di «Lessico Familiare», se non fosse che all'incrocio successivo di corso Sommeiller era costretto a frenare per far accomodare il professore Luigi Enaudi. La «circolare» non poté mai dimenticarla. Quando Andreotti gli propose di diventare presidente della Repubblica accettò con qualche remora. Tutta colpa di quel bastone a cui era obbligato ad appoggiarsi dopo essersi infortunato scendendo della «linea dei professori».

Anche perché salire idealmente sulla tramvia degli anni Trenta permette d'incontrare personaggi che raramente vengono rievocati. Come il «filosofo del popolo», Gioele Solari, padre dei «ragazzi di via Po» e insegnante di Norberto Bobbio, che sulla vettura offriva lezioni pubbliche a panettieri, bottegai e allo stesso manovratore. O la futura premio Nobel, Rita Levi Montalcini che sulla linea 1 trasportava anche i reperti dell'obitorio. E che scatenò il terrore quando non si accorse che dalla borsa, penzolava il braccino di un feto da studiare in laboratorio.

## Il film

Il film sul tram 1 deve superare l'ultima curva per poter essere presentato. Per questo motivo, col supporto della Circoscrizione 8, è stato lanciato il crowdfunding per raccogliere «gli ultimi 4 mila euro necessari per concludere i lavori della produzione», dicono da Cinemage, Alessandro Genitori e Elis Karakaci che ringraziano per l'aiuto la Regione, il presidente dell'Anpi di San Salvario, Raffaele Scassellati, e il consigliere della Otto, Augusto Montaruli.



## Lezione in vettura

È uno degli episodi che l'avvocato Ottolenghi ha affidato al documentario in lavorazione.

Fa sorridere, pensare sul tram lo stesso presidente Enaudi richiamare il papà del partigiano, noto professore, che spesso dimenticava di andare a riscuotere lo stipendio in Rettorato. O Dino Segre, che nei suoi libri firmati Piti-grilli, ricorda le turbe del giovane studente che sulla linea 1 incontrava le avvenenti dame. Vicende raccolte nella produzione cinematografica che ha mosso i primi passi nel 2013 e che, tra mille difficoltà, cerca di rispolverare una storia dimenticata.

## Mezzo di fuga

Ma c'è anche dell'altro: sui quegli stessi binari, in piedi appesi alle maniglie o seduti accanto ai finestrini si sono scritte anche pagine della storia drammatica della Torino in guerra. Se il pomeriggio, i torinesi della borghesia salivano sul tram 1 per andare a divertirsi nelle case chiuse, quel veicolo divenne anche un luogo dell'antifascismo. «Vittorio Foa, scampò all'arresto dell'Ovra, grazie a un macchinista che accelerò di colpo», ricorda nel film Ottolenghi. Da ragazzo, sulla «circolare», nascondeva i fogli clandestini. In mezzo alle pagine dei fumetti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

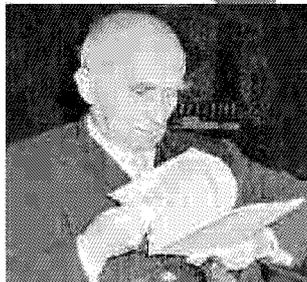


**Un doc Antifascista, avvocato, scrittore, Massimo Ottolenghi è morto a cento anni il 18 gennaio del 2016. Aveva un talento per raccontare storie e aneddoti. Un gruppo di cineasti ne ha fatto un documentario a cui Ottolenghi ha partecipato: in questa scena è sulla storica vettura (terzo da sinistra)**

## Grandi torinesi pendolari sull'uno



Rita Levi  
Montalcini



Luigi  
Einaudi



Vittorio  
Foa



Giuseppe  
Levi